

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza delle attività ricettive, delle piscine ad uso natatorio, delle strutture termali e dei centri benessere.

A. ATTIVITÀ RICETTIVE

Le presenti indicazioni si applicano alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agli alloggi in agriturismo, alle locazioni brevi, alle strutture turistico-ricettive all'aria aperta e agli ostelli della gioventù. Tali indicazioni vanno, inoltre, integrate in funzione dello specifico contesto con quelle relative alla ristorazione, alla balneazione, alle piscine, alle palestre, alle strutture termali e ai centri benessere.

1. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le seguenti indicazioni generali sono valide per tutte le strutture ricettive, mentre eventuali indirizzi specifici sono riportati nelle rispettive sezioni:

- ☒ è necessario predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione, comprensibile anche per i clienti di altra nazionalità, sia mediante l'ausilio di apposita segnaletica e cartellonistica e/o sistemi audio-video, sia ricorrendo ad eventuale personale incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione facendo anche riferimento al senso di responsabilità del visitatore stesso;
- ☒ è possibile rilevare la temperatura corporea degli utenti, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C;
- ☒ è necessario promuovere e facilitare il rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro e favorire la differenziazione dei percorsi all'interno delle strutture, con particolare attenzione alle zone di ingresso e uscita. Si suggerisce, a tal proposito, di affiggere dei cartelli informativi e/o di delimitare gli spazi;
- ☒ è possibile non rispettare il distanziamento interpersonale fra membri dello stesso gruppo familiare o conviventi, né fra persone che occupano la medesima camera o lo stesso ambiente per il pernottamento, né fra persone che, in base alle disposizioni vigenti, non sono soggette al distanziamento interpersonale in quanto questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale;

- ☒ è possibile non rispettare il distanziamento interpersonale durante il servizio di prima colazione e/o ristorazione ai gruppi organizzati che viaggiano insieme e che, sotto la propria personale responsabilità, ne facciano espressa richiesta in fase di prenotazione;
- ☒ la postazione dedicata alla reception e alla cassa può essere dotata di barriere fisiche. In alternativa, il personale deve indossare la mascherina in tutte le occasioni di contatto con gli utenti. In ogni caso, si devono favorire modalità di pagamento elettroniche e gestione delle prenotazioni online, con sistemi automatizzati di check-in e check-out. Resta fermo l'obbligo di provvedere al riconoscimento dell'ospite in presenza prima di effettuare la comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza;
- ☒ è necessario mantenere l'elenco dei soggetti alloggiati per un periodo di 14 giorni: tale adempimento si considera assolto con la notifica dei nominativi degli alloggiati all'autorità di pubblica sicurezza. In caso di utilizzo di servizi accessori, non è necessario ripetere la registrazione;
- ☒ l'addetto al servizio di ricevimento deve provvedere, alla fine di ogni turno, alla pulizia e alla disinfezione del piano di lavoro e delle attrezzature utilizzate;
- ☒ gli ospiti devono sempre indossare la mascherina nelle aree comuni chiuse. Negli ambienti comuni all'aperto, la mascherina deve essere indossata quando non è possibile rispettare la distanza di almeno 1 metro, mentre il personale dipendente è tenuto sempre all'utilizzo della mascherina in presenza dei clienti e comunque in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro;
- ☒ in ogni reparto non è obbligatorio l'impiego della mascherina da parte del lavoratore in assenza di altri lavoratori o di clienti;
- ☒ è necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani in varie postazioni all'interno della struttura, promuovendone l'utilizzo frequente da parte dei clienti e del personale;
- ☒ l'utilizzo dei quotidiani e delle riviste per la clientela è consentito esclusivamente nella postazione/tavolo dedicato, dotato di gel igienizzante per le mani.
- ☒ è necessario disinfettare ogni oggetto fornito in uso all'ospite, prima della sua consegna;
- ☒ l'utilizzo degli ascensori deve essere tale da consentire il rispetto della distanza interpersonale, pur con la mascherina, prevedendo eventuali deroghe in caso di componenti dello stesso nucleo familiare, conviventi, persone che occupano la stessa camera o lo stesso ambiente per il pernottamento o persone che, in base alle disposizioni vigenti, non sono soggetti al distanziamento interpersonale, in quanto questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale;

- ▣ è necessario garantire la frequente pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti e locali, con particolare attenzione alle aree comuni e alle superfici a maggior rischio di contaminazione (a titolo esemplificativo, corrimano, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre);
- ▣ è necessario favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, deve essere verificata l'efficacia degli impianti, al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso, vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo, per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, deve essere aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici, deve essere mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria;
- ▣ è necessario inibire l'accesso ad ambienti altamente caldo-umidi e alla sauna. Può essere consentito l'accesso a tali strutture solo se inserite come servizio nelle camere per gli ospiti o mediante prenotazione con uso esclusivo, purché siano garantite aerazione, pulizia e disinfezione prima di ogni ulteriore utilizzo.

2. STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE ALL'ARIA APERTA

Gli ospiti devono sempre utilizzare la mascherina nelle aree comuni chiuse, e, comunque, quando non sia possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro, ad eccezione degli appartenenti allo stesso nucleo familiare o dei soggetti che condividano gli ambienti per i pernottamenti. Durante l'attività fisica non è obbligatorio l'uso della mascherina.

I mezzi mobili di pernottamento degli ospiti devono essere posizionati all'interno di piazzole delimitate, in modo tale da garantire il rispetto delle misure di distanziamento tra i vari equipaggi, comunque non inferiore a 3 metri tra i 2 ingressi delle unità abitative, qualora frontali. Il distanziamento di almeno 1,5 metri deve essere mantenuto anche nel caso di utilizzo di accessori o pertinenze.

Gli occupanti della piazzola devono pulire e disinfettare gli arredi esterni, oltre a quelli interni.

Per i servizi igienici ad uso comune, considerata la peculiarità degli stessi nel contesto di queste strutture, devono essere effettuati interventi di pulizia almeno 2 volte al giorno. In ragione di una maggiore affluenza degli ospiti, nel caso di occupazione superiore al 70% delle piazzole sprovviste di servizi igienici presenti nella struttura, ad esclusione quindi di case mobili, bungalow e piazzole con servizi privati, la pulizia e la disinfezione saranno effettuate almeno 3 volte al giorno.

L'intervento di manutentori/dipendenti negli appartamenti in presenza degli ospiti deve essere effettuato in modo da garantire il distanziamento sociale di almeno un metro.

3. RIFUGI ALPINI ED ESCURSIONISTICI

Per tali attività, si applica lo specifico protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 522 del 19 giugno 2020.

4. OSTELLI DELLA GIOVENTÙ

Quando possibile, l'area esterna all'ostello deve essere delimitata consentendo un accesso regolamentato. In presenza di plateatico, è necessario inserire un cartello che richiami le norme igieniche e le distanze di sicurezza e prevedere percorsi che non permettano l'incrocio delle persone.

All'ingresso dell'area, deve essere posto un dispenser con disinfettante per le mani.

Nelle aree esterne, quando è prevista una zona dedicata al pranzo al sacco, la medesima deve essere ad accesso limitato. È opportuno, ove possibile, provvedere alla copertura esterna con gazebo, tende o pensiline, limitando così l'eccessiva pressione all'entrata dell'ostello.

Accoglienza in ostello

Il pernottamento e l'eventuale erogazione dei pasti possono essere forniti solo su prenotazione obbligatoria. Deve essere tenuta la registrazione delle presenze per almeno 14 giorni.

Accesso alle aree/servizi comuni

La movimentazione tra le stanze dell'ostello avviene solo utilizzando i dispositivi di sicurezza. È fatto divieto di muoversi nella zona notte con le proprie scarpe: gli ospiti devono indossare ciabatte proprie.

Nel caso in cui si raggiunga l'occupazione massima prevista dei posti a sedere per la ristorazione all'interno dell'ostello, nel rispetto delle distanze di sicurezza, il gestore deve predisporre un cartello in entrata che blocchi l'accesso.

Per l'accesso ai servizi igienici e alle docce della struttura, che devono essere puliti più volte al giorno, è necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani.

Le strutture comuni (bagni, wc, docce, lavandini, lavelli), ove presenti, devono essere gestite per rendere possibile l'utilizzo rispettando il distanziamento interpersonale di almeno un metro ed evitare assembramenti.

La pulizia accurata e la disinfezione devono essere realizzate almeno 2 volte al giorno. Particolare attenzione deve essere dedicata alla pulizia e alla disinfezione dei servizi igienici, docce e lavabi in comune. In ogni caso, devono essere consegnati o messi a disposizione dei clienti kit di pulizia e disinfezione per un uso in autonomia preliminare all'utilizzo del servizio.

Camere da letto

All'ingresso di ogni camera ad uso promiscuo e priva di servizi igienici, deve essere previsto un dispenser di gel disinfettante.

Il posto letto deve essere comprensivo di materasso con coprimaterasso in tessuto lavabile, set monouso composto da coprimaterasso o lenzuolo e copri federa o biancheria lavabile a 90°C.

I posti letto devono essere predisposti in modo tale che venga sempre garantito un distanziamento interpersonale di almeno un metro, sia lateralmente che in altezza, in caso di letti a castello. Laddove ciò non fosse possibile, spetta al gestore la decisione su come organizzare le camerate, eventualmente distribuendo i letti in maniera sfalsata allo scopo di garantire il più possibile il distanziamento sociale.

Il distanziamento interpersonale di 1 metro non sussiste per le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare o per gruppi di amici e neppure per i gruppi organizzati che, sotto la propria personale responsabilità, ne facciano espressa richiesta in fase di prenotazione.

È inoltre necessario provvedere ad una costante aerazione naturale degli ambienti.

5. POSTI TAPPA ESCURSIONISTICI (DORTOIRS)

Per tali attività, oltre alle indicazioni di carattere generale previste dal presente protocollo, si applicano le indicazioni previste per gli ostelli della gioventù, o in alternativa quelle dei rifugi alpini.

6. LOCAZIONI BREVI

Oltre al rispetto delle indicazioni di carattere generale si raccomandano, al cambio ospite, l'accurata pulizia e disinfezione di ambienti, arredi, utensili e, laddove fornita, biancheria. Inoltre, a tutela di eventuali persone residenti o soggiornanti nel medesimo stabile nel quale si svolge l'attività di locazione breve, si suggerisce di provvedere con maggiore frequenza ad un'accurata pulizia e disinfezione anche di spazi comuni. Tale ultima raccomandazione deve essere presa in accordo tra i condomini o, laddove presente, dall'amministratore condominiale.

B. PISCINE AD USO NATATORIO

Le presenti indicazioni si applicano alle piscine pubbliche ed alle piscine finalizzate ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive, ove sia consentito l'uso natatorio. Sono escluse le piscine ad usi speciali di cura, di riabilitazione e termale, nonché le piscine inserite in parchi tematici o strutture ricettive, balneari o di ristorazione ove non sia consentita l'attività natatoria, alle quali trova applicazione quanto previsto per le piscine termali nella specifica scheda.

Deve essere predisposta una adeguata informazione sulle misure di prevenzione. I frequentatori devono rispettare rigorosamente le indicazioni impartite dagli istruttori e assistenti ai bagnanti. Il gestore deve prevedere opportuna segnaletica, incentivando la divulgazione dei messaggi attraverso monitor e/o maxi-schermi, per facilitare la gestione dei flussi e la sensibilizzazione riguardo i comportamenti.

Può essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C.

È fatto divieto di accesso del pubblico alle tribune, alle manifestazioni, agli eventi, alle feste e intrattenimenti.

Deve essere, inoltre, redatto un programma delle attività il più possibile pianificato, in modo da dissuadere eventuali condizioni di aggregazione e da regolamentare i flussi degli spazi di attesa e nelle varie aree, per favorire il rispetto del distanziamento sociale di almeno 1 metro, salvo per le persone che, in base alle disposizioni vigenti, non siano soggette al distanziamento interpersonale. Questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile, è opportuno prevedere percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita.

È necessario privilegiare l'accesso agli impianti tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.

L'organizzazione degli spazi e delle attività nelle aree spogliatoi e nelle docce deve essere tale da assicurare le distanze di almeno 1 metro.

Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti. Si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.

L'impianto/struttura deve essere dotato di dispenser con prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili all'ingresso, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. I dispenser devono essere posizionati nelle aree di frequente transito, nell'area solarium o in aree strategiche, in modo da favorire da parte dei frequentatori l'igiene delle mani.

La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona. Per le aree solarium e verdi, deve essere assicurato un distanziamento tra gli ombrelloni o altri sistemi di ombreggio in modo da garantire una superficie di almeno 10 m² per ogni ombrellone; tra le attrezzature, come lettini, sedie a sdraio, quando non posizionate nel posto ombrellone, deve essere garantita una distanza di almeno 1,5 m. Il gestore, pertanto, è tenuto, in ragione delle aree a disposizione, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori nell'impianto in base agli indici sopra riportati.

Al fine di garantire il livello di protezione dall'infezione, devono essere assicurati l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l // cloro combinato \leq 0,40 mg/l; pH 6.5 - 7.5. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. I controlli sul posto dei parametri di cui sopra devono essere effettuati più volte durante la giornata, anche in relazione all'affluenza all'impianto. Devono tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare.

Prima dell'apertura della vasca, deve essere confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'Allegato 1 all'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003, effettuate da un apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio possono essere ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico in relazione a necessità sopraggiunte o a seguito di eventi occorsi in piscina.

Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina: prima di entrare nella vasca bisogna provvedere ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo, è

obbligatorio l'uso della cuffia, è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua, ai bambini molto piccoli bisogna far indossare i pannolini contenitivi.

Devono essere garantite la regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, degli spogliatoi, delle cabine, delle docce, dei servizi igienici, delle cabine e delle attrezzature.

È necessario favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, deve essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso, devono essere rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e deve essere garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, deve essere aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici, deve essere mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Le attrezzature devono essere disinfettate ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. Diversamente, la disinfezione deve essere garantita ad ogni fine giornata. È evitato l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente deve accedere alla piscina munito di tutto l'occorrente.

È necessario convertire le piscine finalizzate a gioco acquatico, in virtù della necessità di contrastare la diffusione del virus, in vasche per la balneazione. Qualora il gestore sia in grado di assicurare i requisiti nei termini e nei modi prescritti dal presente documento, garantendo il distanziamento sociale, l'indicatore di affollamento in vasca e i limiti dei parametri nell'acqua, sono consentite vasche torrente, toboga e scivoli morbidi.

Per le piscine ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive, valgono le disposizioni del presente documento, opportunamente vagliate e modulate in relazione al contesto, alla tipologia di piscine, all'afflusso dei clienti ed alle altre attività presenti.

Si raccomanda ai genitori/accompagnatori di avere cura di sorvegliare i bambini per il rispetto del distanziamento e delle norme igienico-comportamentali, compatibilmente con il grado di autonomia e l'età degli stessi.

Le vasche che non consentono il rispetto delle indicazioni suesposte per inefficacia dei trattamenti, mantenimento del disinfettante cloro attivo libero o distanze, devono essere

interdette all'uso. Pertanto, si suggerisce particolare e rigoroso monitoraggio nei confronti delle vasche per i bambini.

Tutte le misure devono essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2.

C. STRUTTURE TERMALI E CENTRI BENESSERE

Le presenti indicazioni si applicano alle strutture termali e ai centri benessere, anche inseriti all'interno di strutture ricettive, e alle diverse attività praticabili in tali strutture quali fangoterapia, fango-balneoterapia, balneoterapia, irrigazioni vaginali, cicli di cura della sordità rinogena, prestazioni idrotermali rivolte a pazienti affetti da vasculopatie periferiche, cure inalatorie, terapia idropinica, cicli di cura della riabilitazione neuromotoria e della rieducazione motoria del motuleso e della riabilitazione della funzione respiratoria, prestazioni di altro terapia e trattamenti accessori.

Prima della riapertura dei centri e dell'erogazione delle prestazioni termali, è necessario eseguire adeguate opere di prevenzione e controllo del rischio di contaminazione del sistema idrico.

Le presenti indicazioni vanno integrate, in funzione dello specifico contesto, con quelle relative alle piscine, alle strutture ricettive e ai servizi alla persona.

1. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Deve essere garantita un'adeguata informazione e sensibilizzazione degli utenti sulle misure igieniche e comportamentali utili a contenere la trasmissione del SARS-CoV-2, anche facendo appello al senso di responsabilità individuale e coinvolgendo, se presenti, il Direttore Sanitario e/o il Medico Termalista. I messaggi devono essere comprensibili ad eventuali utenti di altra nazionalità e possono essere veicolati attraverso apposita segnaletica e cartellonistica, consegna di informative, promozione e rinforzo del rispetto delle misure igieniche da parte del personale addetto.

Prima dell'accesso alle strutture termali o ai centri benessere, può essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore a 37,5 °C. Per i pazienti, la misurazione viene effettuata nel corso della visita medica di accettazione.

Deve essere redatto un programma il più possibile pianificato delle attività, per prevenire eventuali condizioni di aggregazione e regolamentare i flussi negli spazi comuni, di attesa e nelle varie aree del centro, per favorire il rispetto del distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, salvo che per le persone che, in base alle disposizioni vigenti, non siano soggette al distanziamento interpersonale. Questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile, devono essere previsti percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita.

Deve essere privilegiato l'accesso alle strutture e ai singoli servizi tramite prenotazione e deve essere mantenuto l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. Se i centri termali o benessere sono inseriti all'interno di strutture ricettive e gli utenti sono soggetti alloggiati, tale adempimento si considera assolto con la notifica dei nominativi degli alloggiati all'autorità di pubblica sicurezza e non è necessario ripetere la registrazione.

L'impianto/struttura deve essere dotato di dispenser con prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili all'entrata e in aree strategiche per favorirne il loro utilizzo, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani all'ingresso.

L'utilizzo dei quotidiani e delle riviste per la clientela è consentito esclusivamente nella postazione/tavolo dedicato, dotato di gel igienizzante per le mani.

La postazione dedicata alla cassa e alla reception può essere dotata di barriere fisiche; in alternativa, il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione prodotti igienizzanti per le mani. In ogni caso, devono essere favorite modalità di pagamento elettroniche, eventualmente in fase di prenotazione. L'addetto al servizio di ricevimento deve provvedere, alla fine di ogni turno, alla pulizia del piano di lavoro e delle attrezzature check-in e check-out ove possibile.

Gli ospiti devono sempre indossare la mascherina nelle aree comuni al chiuso, mentre il personale è tenuto all'utilizzo della mascherina sempre in presenza dei clienti e, comunque, in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.

In ogni reparto, non è obbligatorio l'impiego della mascherina da parte del lavoratore in assenza di altri lavoratori o di clienti.

Bisogna organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro. In tutti gli spogliatoi o negli spazi dedicati al cambio, gli indumenti e gli oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti. Si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.

Per i servizi termali che lo richiedono in base alle normative vigenti, in sede di visita medica di ammissione alle cure, deve essere posta particolare attenzione a una eventuale sintomatologia sospetta per Covid-19. Per le visite mediche e le visite specialistiche eventualmente effettuate all'interno delle strutture termali, si rimanda alle indicazioni per l'erogazione in sicurezza delle prestazioni sanitarie.

Deve essere regolamentata la disposizione delle attrezzature attraverso percorsi dedicati, in modo da garantire la distanza di almeno 1,5 metri tra le stesse e favorire un distanziamento interpersonale di almeno 1 metro tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare o conviventi. Le attrezzature devono essere disinfettate ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. In ogni caso, la disinfezione deve essere garantita ad ogni fine giornata.

Bisogna evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente deve accedere al servizio munito di tutto l'occorrente, preferibilmente fornito dalla stessa struttura. Per tutte le attività nei diversi contesti, deve essere sempre previsto l'utilizzo del telo personale per le sedute.

Deve essere perseguito il maggiore distanziamento possibile tra eventuali ombrelloni previsti per il solarium e per le distese dedicate e, comunque, nel rispetto del limite minimo di distanza tra ombrelloni della stessa fila e tra le altre file che garantisca una superficie minima ad ombrellone di 10 mq a paletto. In caso di utilizzo di altri sistemi di ombreggio, devono essere comunque garantite aree di distanziamento equivalenti a quelle garantite dal posizionamento degli ombrelloni.

Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina e nel centro benessere, così come prima di ogni trattamento alla persona: prima di entrare in acqua, è necessario provvedere ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo.

Devono essere garantite la regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, degli spogliatoi, delle cabine, delle docce, dei servizi igienici, delle attrezzature, con particolare attenzione ad oggetti e superfici toccate con più frequenza.

È necessario provvedere ad adeguata formazione del personale della struttura.

Per le attività di ristorazione, si rimanda al protocollo specifico. Non è consentito in nessun caso il consumo di alimenti negli ambienti termali o del centro benessere che non permettano un servizio corrispondente a quello previsto per le attività di ristorazione.

Negli ambienti interni deve essere favorito il ricambio d'aria. In ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, deve essere verificata l'efficacia degli impianti, al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la

funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso, devono essere rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e deve essere garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo, per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, deve essere aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici, deve essere mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

2. TRATTAMENTI ALLA PERSONA

L'operatore e il cliente, per tutto il tempo in cui, per l'espletamento della prestazione, devono mantenere una distanza inferiore a 1 metro, devono indossare, compatibilmente con lo specifico servizio, una mascherina a protezione delle vie aeree, fatti salvi, per l'operatore, eventuali dispositivi di protezione individuale aggiuntivi, associati a rischi specifici propri della mansione. In particolare, per i servizi che richiedono una distanza ravvicinata, l'operatore deve indossare la visiera protettiva e mascherina FFP2 senza valvola.

In ogni reparto, non è obbligatorio l'impiego della mascherina da parte del lavoratore in assenza di altri lavoratori o di clienti.

L'operatore deve procedere ad una frequente igiene delle mani e, comunque, prima e dopo ogni servizio reso al cliente. Per ogni servizio, deve utilizzare camici/grembiuli possibilmente monouso. I guanti devono essere diversificati fra quelli utilizzati nel trattamento da quelli usualmente utilizzati nel contesto ambientale.

È consentito praticare massaggi senza guanti, purché l'operatore, prima e dopo aver trattato, ogni cliente proceda al lavaggio e alla disinfezione delle mani e dell'avambraccio e, comunque, durante il massaggio, non si tocchi mai viso, naso, bocca e occhi. Tale raccomandazione vale anche in caso di utilizzo di guanti monouso.

Per tutti i trattamenti personali e, comunque, per la fangoterapia è raccomandato l'uso di teli monouso. I lettini, così come le superfici ed eventuali oggetti non monouso, devono essere puliti e disinfettati al termine del trattamento.

La stanza/ambiente adibito al trattamento deve essere ad uso singolo o, comunque, del nucleo familiare o di conviventi che accedono al servizio, ad eccezione dei trattamenti inalatori, di cui ai punti seguenti. Le stanze/ambienti ad uso collettivo devono comunque essere di dimensioni tali da garantire il mantenimento costante della distanza interpersonale di almeno 1 metro sia tra i clienti che tra il personale durante tutte le attività erogate.

Tra un trattamento e l'altro, bisogna areare i locali, garantire la pulizia e la disinfezione di superfici e ambienti, con particolare attenzione a quelle a maggior rischio di contaminazione. Il cliente deve utilizzare mascherina a protezione delle vie aeree durante il trattamento, tranne nella doccia di annessamento e nel caso di applicazione del fango sul viso, e deve provvedere alla corretta igiene delle mani prima di iniziare il trattamento e al termine dello stesso.

3. PISCINE TERMALI E VASCHE A USO NON NATATORIO

Deve essere previsto un piano di contingentamento degli accessi alle piscine con particolare attenzione agli ambienti interni e agli spazi chiusi. È necessario prevedere, ove possibile, percorsi obbligati di accesso e uscita dalle piscine e dalle aree verdi, per favorire il distanziamento.

La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona per le piscine dove le dimensioni e le regole dell'impianto consentono l'attività natatoria. Qualora non sia consentita l'attività natatoria, è sufficiente calcolare un indice di 4 mq di superficie di acqua a persona. Il gestore, pertanto, è tenuto, in ragione delle aree a disposizione, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori nell'impianto.

Per le attività collettive è necessario favorire le piscine esterne e limitare l'utilizzo di spazi interni. Durante le attività collettive, deve essere limitato il numero di partecipanti, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno 2 metri, con particolare attenzione a quelle che prevedono attività fisica più intensa. Negli ambienti interni, è necessario attendere almeno 1 ora tra un'attività collettiva e la seguente, arieggiando adeguatamente il locale.

Le vasche o le zone idromassaggio che non possono rispettare le superfici di acqua per persona di cui al capoverso precedente devono essere utilizzate da un solo bagnante, fatta eccezione per gli appartenenti allo stesso nucleo familiare, conviventi, persone che occupano la stessa camera o che, in base alle disposizioni vigenti, non siano soggette al distanziamento interpersonale. Questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.

L'attività di idrokinesiterapia deve essere effettuata quanto più possibile in vasche dedicate, che permettano all'operatore di indicare i movimenti al paziente rimanendo fuori dall'acqua, ad eccezione dei casi in cui la presenza dell'operatore in acqua sia indispensabile. In tal caso, se possibile, l'operatore e il cliente devono indossare la mascherina per la protezione delle vie respiratorie. Al termine di ogni seduta, eventuali strumenti devono essere disinfettati.

Ove previsto, deve essere mantenuta la concentrazione di disinfettante nell'acqua, nei limiti raccomandati e nel rispetto delle norme e degli standard internazionali, preferibilmente nei limiti superiori della portata. In alternativa, bisogna attivare i trattamenti fisici ai limiti superiori della portata o il massimo ricambio dell'acqua in vasca sulla base della portata massima della captazione.

4. CENTRI BENESSERE

Deve essere previsto il contingentamento degli accessi nei locali, per mantenere il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro in tutti gli ambienti chiusi, salvo che per gli appartenenti allo stesso nucleo familiare, conviventi, persone che occupano la stessa camera o che, in base alle disposizioni vigenti, non siano soggette al distanziamento interpersonale. Questo ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale.

È necessario inibire l'accesso ad ambienti altamente caldo-umidi e alla sauna. Può essere consentito l'accesso a tali strutture solo mediante prenotazione con uso esclusivo, purché siano garantite aerazione, pulizia e disinfezione prima di ogni ulteriore utilizzo.

Per i clienti, l'uso della mascherina è obbligatorio nelle zone interne di attesa e, comunque, secondo le indicazioni espresse dalla struttura.

5. TRATTAMENTI INALATORI

Relativamente alle terapie inalatorie ricomprese nei LEA, finalizzate al trattamento di patologie otorinolaringoiatriche e respiratorie e che siano individuali, gli stabilimenti devono garantire, oltre a un'anamnesi molto accurata e specifica relativamente alla presenza di sintomi Covid-19 correlati ed eventuali contatti noti con casi di Covid-19, le seguenti misure:

- rispetto delle distanze interpersonali garantite anche con l'occupazione alterna delle postazioni;
- sanificazione accurata delle postazioni tra l'erogazione della prestazione a un paziente e il successivo, definendo protocolli di verifica dell'efficacia della sanificazione;
- efficiente ricambio d'aria dei locali, come previsto dalla vigente normativa e dalle indicazioni in materia dell'ISS.

Sono, infine, inibiti i trattamenti inalatori in forma collettiva, l'antroterapia in stufa o grotta e le inalazioni a getto di vapore, a meno che lo stabilimento disponga di postazioni singole isolate e provveda alla sanificazione completa dell'ambiente fra un paziente e il successivo.